

possibilità di venire in aiuto a questa classe di agenti di custodia e allo scopo di non pregiudicare la legge aderisca alla tesi dell'onorevole sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

PARATORE, presidente della Commissione di finanza e tesoro. Non ho nulla in contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lazzari. Ne ha facoltà.

LAZZARI. Sono sorpreso della facilità, con cui si seppellisce questo emendamento, che tendeva a dare a questo progetto di legge almeno un'apparenza di serietà. Nelle condizioni, in cui si trovano i dipendenti, tutte le volte, che si approvano, o si sanzionano delle nuove norme per il loro lavoro e la loro prestazione di servizio, è naturale che debba trattarsi di un miglioramento delle loro condizioni. Ora quando ho letto questo articolo, sono rimasto scandalizzato nel vedere che il Ministero e la Commissione si trovano d'accordo nel proporre questa presa in giro dei dipendenti e degli agenti di custodia. Invece di sessanta lire al mese di indennità si propongono due lire al giorno. Avete mai pensato alla differenza? Sono dieci lire all'anno. Ora, io dico, quando ci si trova a trattare una materia simile, specialmente se si ha conoscenza della dura vita e dei sacrifici imposti agli agenti di custodia - e avrei una quantità di episodi da raccontare a proposito di questi disgraziati che vivono la loro vita tra le inferriate e i cancelli delle carceri e che non hanno come sbarcare il lunario - a me pare che sia un mancare di coscienza il non rendersi conto dell'esigenza della vita di questi funzionari e dei provvedimenti che si impongono a loro favore.

E penso che essi sarebbero molto più benemeriti se fossero messi in condizioni migliori di vita; se fossero tratti dai disagi e dalla miseria attuale.

Ecco perchè avevo in mente di proporre che l'indennità giornaliera fosse portata almeno a tre lire al giorno, ma dal momento che la Commissione è venuta a proporre quattro lire al giorno...

PRESIDENTE. Non è il relatore, è l'onorevole Vella che ha proposto quattro lire di indennità giornaliera.

LAZZARI. Il relatore dunque è d'accordo col Governo e dal banco del Governo si tende a far credere che 60 lire al mese e due lire al giorno siano qualche cosa di diverso. Questo è dunque, mi son detto, il momento buono per dare qualche lezione

sulle necessità di questi poveri funzionari. (*Commenti — Rumori*).

Perciò teniamo duro (*Commenti*) e diciamo: Volete dare qualche cosa veramente? Date questa benedetta differenza dell'indennità. (*Rumori*).

ROCCO MARCO, relatore. Se ella insiste, il Governo ritira la legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione di finanza.

PARATORE, presidente della Commissione di finanza e tesoro. Credo che ci sia un equivoco. Non è questione di una differenza fra due lire al giorno e sessanta lire al mese. Il testo presentato dal Governo parla di due lire il giorno; l'onorevole Vella propone un emendamento per cui queste due lire sarebbero portate a quattro.

Su questo la Commissione di finanza ha dato il suo avviso e, indipendentemente dal fatto che il carico finanziario di questo emendamento significa aumento in bilancio di 4,560,000 lire, è di parere contrario, perchè questo provvedimento porterebbe una sperequazione cogli stipendi di altri corpi armati.

La Camera giudichi se si può votare improvvisamente una spesa come questa.

TESO, sottosegretario di Stato per l'Interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

TESO, sottosegretario di Stato per l'Interno. Devo far notare alla Camera che questo articolo non cambia sostanzialmente lo stato di cose esistente; è semplicemente questione di forma. Il corpo degli agenti di custodia ha due indennità: una di 60 lire al mese per caro viveri e un'altra di due lire al giorno. Siccome tutti gli altri corpi armati hanno un'indennità a giornata, così si è voluto trasformare l'indennità mensile in quella di due lire al giorno, cioè gli agenti di custodia avranno quattro lire di indennità giornaliera, e non due, come diceva l'onorevole Lazzari.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, metto a partito l'emendamento dell'onorevole Vella.

Coloro che lo approvano sono pregati di alzarsi.

(*Non è approvato*).

Metto a partito l'articolo 7.

(*È approvato*).

Art. 8.

« Le disposizioni dell'articolo 29 del testo unico approvato con Regio decreto 30 no-